DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il Congresso socialista si apre nel nome dell'unità e della pace

La relazione generale di Nenni - Il fraterno saluto del PCI portato da D'Onofrio - Delegazioni operaie e contadine alla Presidenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 17. — *Il 29. Congresso del P.S.I. si è inaugurato stamane in un'atmosfera gioiosa e fraterna, in un'aria nuova che ha profondamente colpito e sorpreso tutti gli osservatori. Fin dalle prime battute si è avuta la netta sensazione che questo Congresso non è un Congresso di crisi come furono il 27. e in parte il 28., ma venendo dopo un anno di netta ripresa socialista ne annuncia — come ha osservato il compagno Nenni — «l'ulteriore sviluppo nel comune sentimento della nostra responsabilità verso il Paese e verso i lavoratori di tutto il mondo».*

Questo Congresso costituisce quindi un grande avvenimento politico che, se ha dolorosamente sorpreso i nemici del popolo, e i traditori del socialismo, deve rallegrare tutti i democratici e tutti i lavoratori e in primo luogo riempire di gioia e soddisfazione i socialisti onesti poichè l'autonomia funzionale del Partito Socialista, lungi dall'essersi annullata nella pratica leale dell'unità d'azione, si è rafforzata specie nell'ultimo anno quando gli iscritti al Partito sono passati da 400.000 ad oltre 700 000. Ciò è dovuto al fatto che il Partito Socialista ha lottato coerentemente contro l'opportunismo ed i residui di concezioni borghesi conseguendo una coscienza sempre più alta della sua funzione nazionale. Il Partito quindi non è più alla ricerca di motivi di differenziazione dall'ala comunista del movimento operaio, ma dei motivi di unione e di lotta con tutte le forze operaie e schiettamente progressive.

Il Congresso ha iniziato i suoi lavori salutando con un interminabile applauso il comparire sul palcoscenico del compagno Pietro Nenni.

Dopo un breve e commosso discorso di saluto del compagno Mancini, Lucio Luzzatto, della Direzione, ha comunicato alcuni dei numerosissimi messaggi augurali giunti al Congresso da ogni parte d'Italia. Una vera ovazione e grida di «viva» Togliatti hanno salutato la lettura del telegramma che il Segretario generale del P.C.I. ha inviato al Congresso.

Il saluto del P.C.I.

Subito dopo, accolto da una vera manifestazione di affetto, ha preso la parola il compagno Edoardo D'Onofrio, membro della Segreteria del P.C.I., il quale ha portato al Congresso il saluto fraterno del Comitato Centrale e di 2 milioni e mezzo di comunisti italiani che gioiscono delle vittorie registrate nell'ultimo anno dal partito fratello.

Il nostro saluto, ha aggiunto D'Onofrio, è un saluto di lotta, conscio dell'estrema gravità dell'ora.

Una cosa — ha concluso D'Onofrio — va detta al popolo da questa tribuna a vostro merito: grazie alla Vostra fedeltà, alle gloriose tradizioni internazionaliste avete salvato l'unità della classe operaia, l'unità d'azione col Partito Comunista.

Hanno anche recato il loro saluto al Congresso l'on. Maria Maddalena Rossi, presidente dell'UDI, il Sindaco di Bologna compagno Dozza ed il presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani compagno Antonio Boldrini.

Il discorso di Nenni

Prima di sospendere la seduta si è assistito ad alcuni episodi estremamente significativi. Delegazioni di operai in tuta e contadini, hanno portato i loro doni e saluti alla presidenza esortando i dirigenti, così come ha fatto un operaio delle «Reggiane», a non tradire mai la causa dell'unità operaia che è qualche cosa di molto più importante e prezioso accordo politico ai vertici, ma in una fabbrica come le «Reggiane», ad esempio, è la condizione stessa perchè la fabbrica sia salva e l'esistenza delle famiglie operaie assicurata.

Alle 16 precise ha preso la parola, salutato da entusiastici applausi dell'assemblea, il compagno Pietro Nenni, Segretario del P.S.I.

Nenni ha parlato per circa 3 ore ed ha iniziato il suo amplissimo rapporto politico con un esame della situazione generale del nostro Paese.

Tratteggiando la storia tumultuosa di questi ultimi anni Nenni ha affermato che le forze moderate e conservatrici si riorganizzarono dopo la liberazione sotto la tutela straniera ed essenzialmente americana e con l'aiuto della Chiesa e dell'Azione Cattolica. Esse non furono tuttavia in grado di impedire l'avvento della Repubblica conquistata il 2 giugno 1946 con una lotta memorabile. Ma riuscirono, con le elezioni del 18 aprile a ricacciare nell'opposizione socialisti e comunisti che alla vittoria repubblicana avevano concorso con 9 milioni di voti su 12. Ciò sarebbe stato impossibile e le elezioni dell'aprile 1948 non avrebbero segnato la conquista conservatrice e clericale della Repubblica senza il tradimento dell'ala socialdemocratica e riformista del Partito socialista che con la scissione del gennaio 1947 aprì la prima breccia nello schieramento popolare nel momento in cui solo la vittoria dei lavoratori poteva consentire di sviluppare i principii democratici e sociali della Costituzione. Il tradimento social democratico rese anche possibile il rovesciamento della politica estera di libertà da ogni impegno militare, di autonomia verso l'invadente tutela statunitense e di accordi economici con l'est, propugnati dal partito socialista.

Tradizione socialista

A proposito dell'attuale posizione internazionale del PSI Nenni ha sottolineato come essa si ricolleghi oggi a quella che il Partito socialista aveva assunto dopo la prima guerra mondiale quando nel 1921 a Bologna decise di aderire all'internazionale comunista. Qualche cosa del voto di Bologna — ha detto Nenni — è rimasta come un dato permanente per la grande maggioranza dei socialisti italiani ed è la solidarietà con la Rivoluzione di ottobre, l'opera grandiosa da essa svolta nel trentennio successivo. Onde noi siamo oggi quello che il partito era a Bologna quando con lo slancio e la fiducia di allora, vogliamo il nostro saluto affettuoso ai popoli che hanno seguito l'Unione Sovietica sulla via della rivoluzione proletaria e del socialismo, ai popoli dei governi delle democrazie popolari dell'Est, al popolo ed al governo della Cina, ai coreani e a tutti i popoli asiatici che combattono per la loro indipendenza e la loro unità contro l'imperialismo.

Interminabili applausi hanno salutato tutte le affermazioni del compagno Nenni.

Entrando nel vivo dell'analisi della situazione internazionale il compagno Nenni ha messo in rilievo come il tenue filo della pace si sarebbe spezzato se allo spirito di avventura e di provocazione che caratterizza la politica americana in Asia ed in Europa, non si fronteggiasse la calma dell'Unione sovietica e le incessanti iniziative di pace della sua diplomazia.

L'unità con i comunisti

Dopo aver sottolineato l'importanza pratica dei 9 punti di Varsavia, Nenni ha esaminato la posizione dell'Italia nella politica atlantica. Egli ha messo in rilievo a questo proposito il tradimento degli interessi nazionali di cui si sono resi responsabili dirigenti governativi ed ha insistito a lungo sulla necessità che l'Italia possa vivere al di fuori di ogni alleanza militare sostenendo che non solo la neutralità era ed è possibile, non solo la nozione di Oriente ed Occidente è senza senso se trasferita dal campo della geografia a quello dei valori della civiltà ma al contrario appare più che mai evidente come una classe dirigente borghese, la quale avesse valutato con senso nazionale gli interessi permanenti dell'Italia avrebbe dovuto trovare proprio nella libertà degli impegni politici e militari, in altre parole nella neutralità, le condizioni della stabilità internazionale ed interna della nazione.

Infine, dopo aver messo in rilievo e criticato alcune deficienze nel lavoro del partito, Nenni ha dichiarato che la tattica elettorale per le prossime elezioni amministrative non pone problemi al partito come del resto non ne poneva la proporzionale. Nei comuni fino a 10 mila abitanti — egli ha detto — noi sosterremo il Blocco dei socialisti con i comunisti e con i democratici conseguenti che non vogliono consegnare le amministrazioni comunali ai d.c.; nei comuni con più di 10 mila abitanti, apparentamento dei socialisti coi comunisti e con gruppi di democrazia sociale laica decisi a sventare l'assalto clericale ai comuni. Eventuali casi eccezionali potranno essere esaminati e risolti, vuoi dalla direzione o dal comitato centrale.

Una lunga acclamazione ha salutato le parole del Segretario del P.S.I.

ALFREDO REICHLIN

Messaggio di Togliatti al Congresso socialista

Il compagno Togliatti ha inviato al Congresso del P.S.I. il seguente telegramma: «Invio saluto fraterno convinto che la decisiva influenza dei partiti operai e popolari sulla direzione politica del Paese è indispensabile per salvare la pace e per preservare la nostra patria da nuove catastrofi. Auguro che lavori vostro congresso rafforzino unità classe operaia e del popolo e la decisione di combattere per lavoro, libertà e pace».

PER LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA DEL 21

Il messaggio di "Scanteia" a l'Unità

Continuano a pervenire al nostro giornale messaggi di augurio degli organi dei partiti fratelli per l'eccezionale diffusione di 1 milione e 500 mila copie organizzato dagli «Amici dell'Unità» in occasione del XXX Anniversario della fondazione del P. C. I. che ricorre domenica 21 gennaio.

Pubblichiamo oggi i messaggi dell'organo del Partito Operaio Rumeno «Scanteia»

Cari compagni,

salutiamo con gioia la vostra iniziativa di fare della giornata del 21 gennaio, XXX Anniversario dell'eroico e temprato Partito Comunista Italiano, una giornata di larga diffusione del vostro giornale di cui vi siete impegnati a diffondere 1 milione 500 mila copie. I comunisti e tutto il nostro popolo lavoratore seguono con simpatia e ammirazione la lotta piena di sacrifici del Partito Comunista Italiano, lotta il cui obiettivo è — come ha detto il compagno Palmiro Togliatti — di fare del fronte del lavoro, della libertà e della pace un movimento capace di salvare l'avvenire d'Italia.

Noi seguiamo con fraterno entusiasmo i successi dell'organo del Partito Comunista Italiano «l'Unità», giornale di massa combattivo e popolare che ha la più grande tiratura fra tutti i giornali italiani e che combatte conseguentemente per la difesa degli interessi vitali dei lavoratori delle città e delle campagne italiane, per l'unione di tutte le forze patriottiche italiane in un fronte di lotta contro la guerra, per un programma di ricostruzione e di sviluppo pacifico dell'Italia.

Noi vi auguriamo, cari compagni, che il successo della vostra azione sia degn della storica ricorrenza del XXX Anniversario di lotta dell'eroico Partito Comunista Italiano, che conduce con mano ferma il popolo italiano verso la vittoria, degno delle idee immortali di Marx.

LA BATTAGLIA PER LA LIBERTA' DELLA COREA

L'invasore ripiega a sud di Wonju

Criminale bombardamento su Phyongyang

Gravissime dichiarazioni del generale Vandenberg sulla "possibilità" di sganciare l'atomica sul territorio Cinese

TOKIO, 17. — Un comunicato popolare riferisce oggi che, dall'inizio dell'anno, nel corso della loro grande offensiva, le unità coreane e i volontari cinesi hanno messo fuori combattimento — tra morti, feriti, e prigionieri — 13.000 soldati del corpo di spedizione americano. Il comunicato elenca poi una serie di cifre che indicano un elevatissimo bottino di guerra.

Su tutti i fronti è proseguita oggi la battaglia. Il comando dell'8. Armata americana annuncia che nel settore di Wonju le truppe del corpo di spedizione si sono ritirate verso sud. Lo stesso comando, che ha come è noto il monopolio delle informazioni occidentali dal fronte, dà notizia di una «ricognizione armata» delle truppe americane nel settore di Kumyangjang-Suwon. Le truppe del corpo di spedizione sarebbero entrate «senza incontrare resistenza» nei due centri abitati, ritirandosi quindi «lungo un perimetro difensivo a sud». Contemporaneamente si apprende, nonostante la censura abbia mutilato spietatamente le corrispondenze dal fronte dedicate all'argomento, che una formidabile mobilitazione partigiana è in atto alle spalle dello schieramento americano. L'attività dei guerriglieri è andata aumentando con ritmo impetuoso nel corso delle ultime 24 ore.

Sedici superfortezze volanti americane hanno sganciato 130 tonnellate di bombe su Phyongyang. Il bombardamento terroristico sulla martoriata città è durato circa mezz'ora ed è stato effettuato alla cieca dato che uno spesso strato di nubi impediva la visibilità.

A Tokio sono proseguiti intanto i colloqui tra le alte personalità militari giunte da Washington (è tra esse il generale Bedell Smith, capo dei servizi informazioni degli Stati Uniti) e Mac Arthur. A proposito di tali colloqui si apprendono notizie che confermano in pieno il grave significato della missione. Ad esempio il corrispondente del *Daily Telegraph*, rilevando la sostituzione, al comando della seconda divisione americana in Corea, del generale Mac Lure, già capo di Stato Maggiore di Ciang Kai Scek, scrive tra l'altro: «Gli osservatori ritengono che Bedell Smith e Mac Lure siano destinati ad assumere nuove cariche e non escludendo che si sia alla vigilia di un intervento delle forze nazionaliste cinesi in Corea». Il giornalista scrive che le ripetute offerte di Ciang Kai Scek in tal senso «potrebbero ora essere accettate» e che i due citati generali possano avere una parte importante «in una nuova strategia americana».

A sua volta il generale Hoyt Vandenberg, capo di Stato Maggiore delle forze aeree degli Stati Uniti, ha fatto dichiarazioni di una estrema gravità, che, unite alle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal suo collega per l'esercito, Collins, rivelano in pieno il criminale orientamento della politica aggressiva americana di fronte al focolaio di guerra suscitato dagli USA in Estremo Oriente. Se Collins aveva annunciato l'intenzione degli Stati Uniti di non evacuare la Corea, Vandenberg, ha dichiarato a proposito della bomba atomica che «vi sono in Cina bersagli adatti per una simile arme».

Il processo in Albania contro i 12 agenti di Tito

TIRANA, 17. — L'Agenzia telegrafica albanese informa che al processo di Zeshkopija contro 12 agenti di Tito in Albania, la Corte ha interrogato gli accusati.

Tutti gli imputati si sono riconosciuti colpevoli di attività contro lo Stato. Essi hanno precisato il modo in cui vennero reclutati dagli ufficiali della polizia segreta di Tito, l'UDB. Agendo su istruzioni dell'UDB, gli accusati disseminarono propaganda ostile allo Stato e passarono agli organi dell'UDB informazioni militari, politiche ed economiche. Per questo lavoro, essi furono rimunerati.

La popolazione bulgara aumentata in 10 anni del 62%

SOFIA, 16. — L'agenzia telegrafica bulgara informa che, grazie alla fiducia generale nel presente e nell'avvenire, all'aumentato benessere dei lavoratori ed alla sollecitudine dello Stato per la loro salute, l'indice della natalità nella Repubblica popolare bulgara è fortemente aumentato. Nel 1949, ad esempio, il numero delle nascite è aumentato del 16,4% rispetto al 1939. Nello stesso periodo, il numero dei decessi è sceso del 12%. Particolarmente notevole è stata la diminuzione della mortalità infantile: nel suddetto periodo essa è scesa del 18%. Tutto ciò ha provocato un sensibile aumento della popolazione: nel 1949 essa è aumentata, rispetto al 1939, del 62%.

Dieci morti in America in una sciagura aviatoria

NEW YORK, 17. — Un aereo bimotore della *Norwest Airlines* con a bordo sette passeggeri e tre membri di equipaggio è precipitato presso Reardan, nello Stato di Washington, incendiandosi. Tutti gli occupanti sono periti nel rogo.

Otto morti a Consolacion nello scontro di due autobus

L'AVANA, 17. — In seguito allo scontro fra due autobus, otto persone sono rimaste uccise ed altre trenta ferite. Lo scontro è avvenuto nei pressi della cittadina di Consolacion, durante un violento temporale che ha provocato lo slittamento di uno dei due pesanti automezzi mentre l'altro sopraggiungeva dalla direzione opposta. Alcuni dei feriti versano in gravi condizioni.

Rinviato il processo per il naufragio d'Albenga

SAVONA, 17. — Il processo per il naufragio dell'«Anna Maria» ha subito un nuovo rinvio, ciò che ha causato non poco disappunto fra il nutrito cui madri e congiunti delle piccole vittime, giunti da Milano, Pavia, Verona e altre località.

Il Presidente ha letto la relazione del medico fiscale che ha visitato l'imputato Vittorio Scarpi, assente a cagione di un accesso di broncopolmonite. Il P. M. ha chiesto che l'udienza fosse sospesa, allo scopo di conferire telefonicamente con il medico stesso. Dopo pochi minuti egli informava che lo Scarpi era stato visitato e a parer del medico fiscale non poteva essere presente all'udienza che dopo una diecina di giorni. Pertanto il Tribunale ha ritenuto opportuno un rinvio del processo a data fissa e precisamente al 22 febbraio p. v.

Il Tribunale ha inoltre disposto che per detta udienza non è necessaria la presenza delle parti lese, mentre invece ha diffidato imputati e testi a comparire a quella data.

PER IL 21 GENNAIO

1.500.000 copie de l'Unità

Ricordiamo a tutti gli «Amici», alle cellule, alle sezioni e alle federazioni del partito che le prenotazioni per il numero speciale de «l'Unità» debbono pervenire al nostro giornale entro le ore 21 di venerdì 18 p. v.

Telegrafare a:

«Romunità - Roma»

AVVENIMENTI SPORTIVI

RODONI E' STATO BATTUTO: IL TITOLO SARA' SU TRE PROVE

Ieri a Milano l'UVI e le Case hanno raggiunto un compromesso

L'industria ha garantito la partecipazione a sette corse ciclistiche

MILANO, 17. — A conclusione di una conversazione svoltasi a Milano fra il Presidente dell'ANCMA Guido Robecchi e il Presidente dell'UVI Adriano Rodoni è stato raggiunto l'accordo sulla partecipazione dell'industria all'attività ciclistica del 1951.

Tale attività sarà impostata, oltre che sulle due prove classiche di apertura e di chiusura della stagione (e cioè la Milano-San Remo e il Giro di Lombardia), su altre cinque gare, in piena efficienza.

Di queste cinque gare tre sono valevoli per l'assegnazione del titolo di campione nazionale, e per queste vigerà il regolamento attualmente in corso che consente il cambio della ruota in caso di foratura. Per le altre due corse sarà adottata, a titolo di esperimento, la nuova formula che abolisce il cambio di ruota salvo il caso di accertare rottura.

Dimissioni in blocco del consiglio della Bari

BARI, 17 — Il Consiglio Direttivo dell'A.S. Bari ha rassegnato in blocco le dimissioni conformando i pieni poteri nelle mani del vice-presidente Rocco-Scafi.

Grande torneo di tennis in aprile al Foro Italico

E' confermato che nel 1951 si svolgerà a Roma un grande Torneo Internazionale di tennis.

L'organizzazione sarà curata dalla segreteria sportiva della Gioventù Italiana e le manifestazioni avranno luogo in aprile sui campi del Foro Italico.

Sembra assicurato che alle competizioni parteciperanno assi americani ed australiani oltre a tutti i migliori tennisti europei.

Bibbia vittorioso ieri a St. Moritz

ST. MORITZ, 17. — Il campione olimpionico italiano Nino Bibbia ha vinto oggi la prima gara internazionale di Skeleton corsa quest'anno sulla famosa pista del Cresta.

Bibbia ha vinto la corsa a vantaggi su un percorso di circa 1200 metri, col tempo di 1'43"9/10 per tre discese complessive. La più veloce discesa della giornata è stata compiuta da Bibbia in 47"7/10 senza alcun vantaggio.

Secondo si è classificato il londinese Colin Joyson che ha totalizzato un tempo di 1'44"3/10 con un vantaggio di 8"1/10.

Fontana e Manca sfidanti di Campagna

Sono state accettate le sfide di Fontana Ivano e Manca Giovanni al campione d'Italia dei pesi medi Gino Campagna. I due sfidanti si dovranno incontrare in semifinale entro e non oltre il 12 marzo. Il vincitore della semifinale dovrà incontrare il detentore del titolo entro e non oltre il 12 aprile prossimo.

Pacini - Tontini per il titolo italiano

E' stata accettata la sfida di Bernardo Pacini al campione d'Italia dei medio-massimi Renato Tontini. L'incontro dovrà effettuarsi nel termine di un mese dopo l'incontro di Campionato d'Europa che Tontini dovrà disputare contro Yvel.

Atleti italiani invitati a Bruxelles

BRUXELLES, 17. — Il Racing Club di Bruxelles ha invitato alcuni atleti italiani a partecipare alla grande manifestazione atletica che avrà luogo nella prossima estate con la partecipazione di atleti francesi, olandesi e sovietici.

Campagna ritira la sfida al titolo dei medio-leggeri

Il pugile Campagna Gino, che ha recentemente conquistato il titolo italiano dei pesi medi, ha rinunciato alla sua posizione di sfidante ufficiale del campione d'Italia dei pesi medio-leggeri Michele Palermo e ciò in osservanza dell'art. 145 del R.T. Si accettano perciò sfide al campione dei medio-leggeri. Esse devono pervenire alla Segreteria della F.P.I. entro il 31 gennaio.

500 KM. ALLA MEDIA DI 441!

Primato mondiale di un aereo sovietico

Si tratta di un apparecchio leggero «Jakovliev» di tipo sportivo

MOSCA, 17. — La Federazione Aviatoria Internazionale ha comunicato all'Aeroclub centrale dell'U.R.S.S. che il record mondiale stabilito dal pilota sovietico Ja. D. Forostenko il 28 agosto dell'anno scorso è stato riconosciuto ed omologato.

Forostenko ha percorso 500 chilometri alla media oraria di km. 441.176 con un apparecchio «Jakovliev» di quarta categoria. Sino ad oggi non esistevano primati mondiali per apparecchi leggeri di tipo sportivo di questo genere.

DUE PESI E DUE MISURE DI LA LEGA

Magrini squalificato e Lorenzi solo multato

Dal 4 febbraio le gare inizieranno alle ore 15

MILANO, 17 — La Lega Calcio, nella sua riunione odierna, ha disposto che a partire dal 4 febbraio le gare abbiano inizio alle ore 15. E' stato respinto il reclamo avanzato dalla Pro Patria avverso al risultato del «recupero» Pro Patria-Sampdoria.

Sono state inflitte le seguenti multe: lire 50.000 all'Atalanta e alla Bari; lire 30.000 a Venezia, Fermana e Cosenza; 25.000 alla Torrese; 10.000 alla Reggiana, ecc.

Il giocatore Lorenzi dell'Internazionale, espulso domenica per intemperanze verso l'arbitro, è stato multato di 20.000 lire. Sono state altresì inflitte le seguenti squalifiche: Redomonte (Igea Virtus) per due giornate; Frizzi (Torino), Magrini (Lazio) e Campana (Cosenza) per una giornata.

Ancora una volta la Lazio e dicono che sia fra le società più fortunate! ha fatto le spese delle contraddizioni palesi della Lega-Calcio. Ha avuto squalificato Magrini (e non se ne comprende il motivo, come già accadde per i sei suoi giocatori colpiti dopo l'incontro di alermo), mentre la sua prossima avversaria, l'Inter di Milano, se l'è cavata con una multarella a Lorenzi, che aveva palesemente mancato di rispetto all'arbitro e ne era stato espulso (e si noti che l'arbitro era quel Belè che già nel corso di Inter-Juventus aveva ammonito lo stesso turbolento giocatore per gesti e frasi irriguardanti verso un segnalinee). La bilancia dei due pesi e delle due misure è di una evidenza solare.

Roma e Lazio si sono allenate

Felice rientro di Tre Re - Sperone nei pasticci per fare la squadra

Nella giornata di ieri la Roma e la Lazio si sono intensamente allenate, disdando entrambe il consueto allenamento settimanale sulla palla.

I giallorossi si sono allenati al mattino contro una formazione di rincalzi comprendente anche qualche semi-titolare (Merlin, Spartano, Cardarelli, ecc.), schierandosi in questa formazione: Tessari, Nordhal II, Tre Re, Eliani; Andersson, Venturi; Lucchesi, Zecca, Tontodonati, Maestrelli, Sundkvist. La nota lieta l'ha fornita Tre Re, che ha dimostrato di non risentire della sospensione e quindi della forzata assenza dalla squadra.

La prima squadra ha segnato molte reti nei due brevi tempi disputati. Tutto lascia prevedere che contro il Bologna Serantoni allineerà gli uomini di ieri, e cioè la stessa formazione di Milano con Tre Re al posto di Cardarelli.

Purtroppo verso la fine dell'allenamento Contin si infortunava ad un ginocchio piuttosto seriamente e doveva lasciare il campo sostenuto da Cerretti e dai compagni.

* * *

Sperone è nei pasticci e come non bastassero le indisponibilità di titolari che son venute a tormentarlo fra ieri e l'altro ieri, è venuta pure da Milano la notizia della squalifica di Magrini.

In altre parole l'infermeria laziale è di nuovo piena: Furlassi non s'è ancora rimesso dall'infortunio al piede, Foligna è guarito ma non è disponibile. Sentimenti V e Montanari si sono dovuti mettere a letto con l'influenza. Si aggiunga che Umzaim non dà in questo momento molte garanzie e si avrà il quadro della difficile situazione laziale.

L'allenamento di ieri è stato assai ridotto, in quanto molti titolari non hanno preso parte alla partitella contro la squadretta del «Fiorentini».

Probabilmente a Milano contro l'Inter, indisponibili ben tre difensori (Furlassi, Sentimenti V e Montanari), a terzino sinistro rientrerà Piacentini, mentre in prima linea il vuoto lasciato da Magrini sarà colmato con il rientro di Hofling.

L'Informatore

DOPO LA CHIUSURA DELLO SFERISTERIO

Roma priva di locali per le riunioni di boxe

Quando affronteranno il problema le autorità? - Una soluzione provvisoria potrebbe offrirla l'ex maneggio al Flaminio

Sembra una fatalità che Roma, la capitale d'Italia, non possa organizzare riunioni pugilistiche al di fuori della stagione estiva, quand'anche la scarsa disponibilità dei locali all'aperto lo permette.

Roma non dispone di un locale coperto, capace di contenere poche migliaia di spettatori, e nel quale si possa svolgere uno spettacolo pugilistico. Vi sono, è vero, parecchie sale cinematografiche, talune anche di notevole capacità, ma per ragioni di varia indole, è pressochè impossibile ottenerle per uso sportivo. E poi quand'anche, per ipotesi, il pugilato romano potesse fare affidamento su qualche locale cinematografico, il problema rimarrebbe egualmente in piedi in tutta la sua gravità: Roma è sprovvista di una qualsiasi sala adatta a spettacoli sportivi.

L'ultimo locale che ancora poteva servire allo scopo (ma era un ripiego!) era lo Sferisterio Olimpia, ma ora non esiste più. O meglio, ha cessato di esistere come impianto sportivo. Questo stato di cose ha provocato una grave stasi all'attività organizzativa capitolina.

Il problema è scottante più di quanto si possa immaginare e le autorità competenti (dal Comune alla Prefettura) non hanno mostrato di volerlo affrontare.

Un suggerimento: è stato fatto cenno da varie parti come la F.P.I. avesse più volte sollecitato la Deputazione Provinciale per poter avere in concessione l'uso del maneggio coperto (ex «Cavallerizza») che si trova in via Luisa di Savoia, nei pressi di Piazzale Flaminio. Questo locale, che almeno in via provvisoria risponderebbe ottimamente allo scopo, potrebbe ospitare, con pochi ritocchi, spettacoli di entità modesta ma sufficienti a ridar vita sopratutto all'attività dilettantistica, quella che ci fruttò molte soddisfazioni alle Olimpiadi di Londra, quella di cui bisogna preoccuparsi in vista dei campionati europei e di Helsinki.

In quel locale venne ospitata la mostra ERP. Attualmente la «cavallerizza» è vuota. Che si aspetta? Questo non è che un suggerimento, ma bisognerà che le autorità facciano qualche cosa: è veramente doloroso che il pugilato romano, vanto dello sport italiano, che tanti campioni ancora annovera fra le sue schiere, debba subire forzatamente una battuta d'arresto che potrà avere a lungo andare deprecatissime conseguenze su tutto l'apparato pugilistico nazionale.

---

119 — 18 gennaio 1951 Appendice dell'UNITA'

L'Ebreo errante

GRANDE ROMANZO di EUGENIO SUE

— E quante cose ignorate! — riprese Rodin — Se sapeste con quale arte questa gente vi circonda, senza che ve ne accorgiate, di agenti devoti ai loro interessi! Essi agiscono lentamente, prudentemente; vi circuiscono con tutti i mezzi posibili dalle blandizie fino al terrore; vi seducono, vi spaventano per dominarvi senza che vi accorgiate della loro autorità: tale è il loro scopo ed essi lo raggiungono spesso con detestabile abilità!

Rodin aveva parlato con tanta sincerità, che Adriana trasalì; poi, rimproverandosi questo timore, ella riprese:

— Eppure, no... no... io non potrei credere che vi sia un potere così infernale; torno a ripeterlo, la potenza di quei preti ambiziosi è d'altri tempi... essi sono scomparsi per sempre.

— Sì, certamente, sono scomparsi, poichè sanno disperdersi e sparire in certe occasioni; ma in quei momenti appunto essi sono più pericolosi, perchè allora la diffidenza che ispiravano vien meno, mentre vegliano sempre nelle tenebre. Ah! cara signorina, se conoscesti la loro incredibile abilità! Animato dall'odio che mi ispira tutto ciò che è oppressivo, codardo ed ipocrita io avevo studiato la storia di quella terribile Compagnia prima di sapere che l'abate d'Aigrigny vi era legato... Ah! è cosa che fa spavento... Se sapeste quali mezzi adoprano!... Se vi dicessi che, mediante le loro arti diaboliche, le apparenze più pure, più devote nascondono spesso i più orribili inganni.

E il suo sguardo si fermò come per caso sulla Mayeux; se non che, vedendo che Adriana non si accorgeva di questa insinuazione, il Gesuita riprese:

— Insomma, quando vogliono accalappiarvi, maneggiarvi a modo loro, oh! allora diffidate di tutto ciò che vi sta d'intorno, guardatevi dagli affetti più nobili, dai sentimenti più teneri, perchè quei mostri giungono talvolta al punto di corrompere i vostri migliori amici, e farsene contro di voi ausiliarii più terribili appunto perchè più cieca è la fiducia che in loro avete.

— Oh! questo è impossibile: voi esagerate, signore — esclamò Adriana con ribrezzo.

— Oh! vedete... uno dei vostri parenti... il signor Hardy... il cuore più leale, più generoso, è stato anch'egli vittima di un tradimento infame... Infine, sapete quello che è venuto in chiaro nel leggere il testamento del vostro antenato? Che egli è morto vittima dell'odio di questa gente, e che attualmente, un intervallo di centocinquanta anni, i suoi discendenti sono ancora perseguitati dall'odio di quella indistruttibile Compagnia.

— Ah signore... io tremo tutta — disse Adriana. — Ma dunque non ci sono difese contro questi pericoli?

— La prudenza, cara signorina, una cautela attentissima, uno studio incessante e diffidente di tutti quelli che vi si avvicinano.

— Ma è una vita atroce, signore! una tortura continua, in preda ai sospetti, ai dubbi, ai timori incessanti!

— Oh, sì... ed essi lo sanno bene, gli sciagurati, ed è questo che costituisce la loro forza... Spesso trionfano appunto per l'eccesso delle cautele adoperate contro di loro. Mia cara signorina, e voi, prode soldato, in nome di quanto vi è caro al mondo, non vi fidate: state attenti: pensate come per poco non cadeste vittime di questi furfanti; che la loro inimicizia è implacabile... E voi pure, povera ed amabile fanciulla — soggiunse il gesuita volgendosi alla Mayeux — seguite i miei consigli... temeteli quei crudeli... siate vigilante.

— Io, signore? — disse la Mayeux — che cosa ho fatto? che cosa ho da temere?

— Che cosa avete fatto, santo Iddio!... E non amate forse questa cara vostra protettrice? Non avete tentato di soccorreria? Non siete la sorella adottiva del figliuolo di questo bravo soldato, del buon Agricola? Oh Dio! povera ragazza... non sono questi titoli sufficienti per meritare il loro odio? Oh! non crediate che io esageri. Riflettete... riflettete. Siate sempre guardinga, e specialmente, mia cara, in tutti i casi dubbi, non temete di rivolgervi a me. In tre giorni ho imparato assai per la mia esperienza sul loro modo di agire da potervi indicare un agguato, un tranello, un pericolo, e salvarvene.

Secondo la consueta tattica dei Gesuiti, i quali talora negano essi stessi la loro esistenza per sfuggire a loro avversari, talora, al contrario, proclamano audacemente la viva potenza della loro organizzazione per intimorire i deboli, Rodin adesso, descrivendo i loro mezzi di azione, intendeva e gli riusciva spargere nell'animo di Adriana il terrore, che doveva a poco a poco svilupparsi mediante la riflessione e servire in seguito i progetti sinistri che egli meditava. La Mayeux sentiva sempre, riguardo a Rodin, un grandissimo timore; con tutto ciò, la giovane cucitrice, lungi dal sospettare che il gesuita avesse l'audacia di parlare in quella maniera di una associazione di cui fosse membro, gli era grata dei ti adesso a madamigella di Carconsigli importanti che aveva dadoville. La nuova occhiata che ella gettò sopra di lui di sfuggita (e di cui Rodin si accorse, perchè osservava la fanciulla con assidua attenzione), espresse, per dir così, una gratitudine meravigliosa. Indovinando questa impressione e desiderando renderla anche più favorevole, distruggendo le prevenzioni della Mayeux, e anticipare, per così dire, una rivelazione che presto o tardi si sarebbe pur dovuta fare, il gesuita fece finta di avere dimenticate una cosa importantissima ed esclamò percuotendosi la fronte:

— Oh! dove ho mai la memoria?

Poi rivolgendosi alla Mayeux, le disse:

— Sapete, mia cara figliola, dov'è vostra sorella?

Afflitta ed attonita a quella domanda, la Mayeux rispose arrossendo:

— Sono alcuni giorni che non ho veduto mia sorella, signore.

— Or bene mia cara figliola, vi dirò che ella non è felice! ho promesso ad una delle sue amiche di mandarle qualche cosa; ho pregato persona caritatevole; ed ecco quello che ho ricevuto per lei.

E si cavò di tasca un involtino sigillato che egli consegnò alla Mayeux stupita e commossa.

— Voi avete una sorella infelice... e non me ne avete parlato? — disse vivamente Adriana alla operaia. — Ah! ragazza mia, agite male!

— Non la rimproverate — disse Rodin. — Prima di tutto ella ignorava che sua sorella fosse infelice, e poi non poteva chiedere a voi, mia cara signorina, di occuparvene.

E siccome madamigella di Cardoville guadava Rodin con aria stupita, egli soggiunse parlando alla Mayeux:

(Continua)

«Oh! questa è impossibile, voi esagerate, signore» — esclamò Adriana con ribrezzo.